

«Volevo rendere l'idea del male
che ritorna sempre, del dolore
che sopravvive alla morte»

L'INTERVISTA

LUGO

La confessione di un assassino
alla psicologa del carcere
è al centro della trama

L'autore presenterà "Cicatrici", un "noir" dai risvolti esoterici edito da Guanda

Tra Bruce e il calcio...

«Scelgo il Bologna!» dice lo scrittore, ospite stasera a Lugo

di Marcello Tosi

LUGO. La confessione di un assassino alla psicologa del carcere, a proposito di un feroce delitto apparentemente inspiegabile e commesso da una persona mite e riservata, è al centro della trama di "Cicatrici" di **Gianluca Morozzi**, edito da Guanda. L'autore presenterà nuovo questo suo "noir" dai risvolti esoterici stasera alle 21 per il "Caffè letterario" all'Ala d'oro, con l'intervento di **Patrizia Randi**.

Dai precedenti racconti di "Mister Tambourine Man", l'affermato scrittore bolognese, che si muove tra letteratura, fede calcistica per il Bologna e ossessioni rock (come in "Nato per rincorrere. Bruce Springsteen. L'amore, la vita, il rock e nient'altro"), sarà inoltre protagonista il 22 luglio degli incontri letterari di Punta Marina insieme alla sua band per la presentazione del romanzo "Bob Dylan spiegato a un fan di Madonna e dei Queen" (**Castelvecchi** editore).

Morozzi, perché un romanzo noir come un gioco di specchi di personalità? E perché lo ha definito "progressive noir"?

«*Progressive noir* è una definizione che andava in direzione opposta a quella di post noir, il noir intimista. Questo è un noir senza regole che, come il progressive, supera i limiti stessi del genere. Giocando con le varie personalità secondo una trama intricata ma molto semplice da seguire, in realtà».

Nei suoi romanzi si fa spesso riferimento a un passato che ritorna. Perché qui ha scelto di mettere al centro il concetto di reincarnazione?

«Volevo rendere l'idea del male che ritorna sempre, del dolore che sopravvive anche alla morte, della vendetta a distanza di decenni o di secoli. Ed esorcizzare certi sogni inspiegabili e strani che faccio di tanto in tanto, da anni».

Come si pongono gli scrittori di noir di fronte a una realtà che sembra spesso sconfinare oltre i confini della fantasia?

«Ah, noi non siamo nessuno, davvero. Se avessi scritto un romanzo basato su un prete che si scagiona dalle accuse di pedofilia dicendo che in quel momento parlava sotto l'effetto della cocaina, mi avrebbero accusato di aver esagerato...».

Brani a cui spesso si ispira, come

quelli di Beatles e Who, contengono davvero vari significati nascosti di carattere esoterico?

«Certo! Anche non ascoltandole al contrario. Il concetto della nota primordiale, che è contenuto in "Pure and easy" degli Who, apriva "Lifefhouse", un concept album così

complesso, strano e "avanti" da non essere capito neppure dai membri del gruppo, quando Pete Townshend provava a spiegarlo...».

E Come "si spiega" Bob Dylan alle generazioni che non hanno vissuto i cruciali anni 60 e 70, e come è nata la passione per il suo "coveraggio"?

«Si spiega con l'umorismo, l'ironia e l'autoironia, parlando di Dylan mentre si parla anche di donne e buffe avventure. Il 22 luglio a Punta Marina daremo peraltro anche un assaggio delle sue canzoni, suonandole con la mia band, gli Street Legal».

Cosa si muove prossimamente nella sua officina scrittorica, "oltre i con-

fini” del noir?

«La prossima uscita (settembre) sarà di nuovo nei confini del noir e si chiamerà “Chi non muore”. Per il prossimo anno, chi avrà voglia di seguirmi leggerà qualcosa di completamente diverso e inaspettato...».

Infine, un po' di fantascienza. La

sera della finale di Champions che vede impegnato il Bologna c'è un imperdibile concerto di Springsteen. Cosa scegliere?

«Beh, nel '99 tra la semifinale di Coppa Uefa del Bologna e Bruce a Milano ho scelto il calcio... non capitano spesso, queste cose!».



Gianluca Morozzi, scrittore, fan di Springsteen e tifoso del Bologna calcio

ALL'ARBORETO

MONDAINO. Claudio Morganti in residenza creativa all'Arboreto di Mondaino da oggi al 3 luglio per la produzione del nuovo spettacolo *Ombre* (Woyzeck), operina musicale per uomini ombra, con Claudio Morganti, Rita Frongia, Gianluca Balducci, Francesco Pennacchia, Antonio Perrone, Grazia Minutella e Luca Stetur. Produzione Crt, Theatre Garonne

(Toulouse), Armunia Castiglioncello e Teatro Dimora di Mondaino.

●Info: 0541 25777

ALL'HANA-BI

MARINA DI RAVENNA. Stasera alle 21.30 all'Hana-Bi concerto di Ryan Bingham (Usa) coi suoi Dead Horses, di ritorno per promuovere il nuovo album “Junky star” per Lost Highway Records, uscito nell'agosto 2010. Nato nel New Mexico, Ryan Bingham conosce benissimo parole come dolore e sacrificio. A 17 anni riceve in dono una chitarra e inizia a scrivere canzoni tra blues, country, rock e musica cajun, con una voce che ricorda Tom Waits. Ingresso gratuito.

RIMINI

Le esperienze di EducAid nella Striscia di Gaza: in Cineteca il reportage di Bottega Video

RIMINI. “Giardini di piombo”, il reportage realizzato nella Striscia di Gaza dalla troupe di Bottega Video di Rimini per raccontare le esperienze di EducAid nel campo dell’educazione infantile, verrà presentato in anteprima questa sera alle ore 21 presso la Cineteca di Rimini. Per l’occasione sarà presente anche Husam Hamdouna, direttore del Remedial Education Centre di Gaza.

